

Mozione elaborata dall'assemblea cittadina universitari e medi del 28/4/77

L'Assemblea cittadina del 28/4 rilancia nelle università e nelle scuole milanesi la mobilitazione e la lotta sui nodi decisivi dello scontro politico nella scuola e nel paese.

Il movimento si scontra con la ripresa dell'iniziativa governativa e parlamentare sulla controriforma e i piani di preavviamento al lavoro, con la nuova ondata di provocazioni di cui il governo e i partiti che lo sostengono si fanno scudo per portare a fondo nuove leggi e decreti liberticidi. Valga per tutti il divieto di manifestazione a Roma e l'ordine impartito da Cossiga alla polizia di sparare nelle piazze, rispetto al quale sono mistificanti le proteste del PCI che è stato un sostegno diretto alla politica di criminalizzazione del movimento, in particolare attraverso il tentativo di contrapporre i movimenti di massa emergenti alla classe operaia.

Oggi la DC e i fascisti portano a fondo l'attacco reazionario contro il movimento e le stesse sinistre astensioniste, proprio mentre il PCI è disposto a sacrificare addirittura alcune fondamentali libertà democratiche pur di eliminare i movimenti di opposizione a questo quadro politico e alla linea dell'astensione.

D'altra parte il movimento, mentre rivendica il diritto a manifestare in tutt'Italia contro i diktat di Cossiga, ribadisce che non accetta in nessun modo la logica delle azioni armate che, oltre a prevaricare l'autonomia e la democrazia del movimento, lo indeboliscono facilitando le manovre della DC, avallate dal PCI, tese a stroncarlo nella repressione più violenta.

Il movimento degli studenti proprio in queste ultime settimane ha vissuto una fase di lotte culminata dall'occupazione di numerose facoltà universitarie. Tuttavia permangono ancora limiti e difficoltà dovuti in primo luogo alla mancanza di chiare prospettive politiche e di un programma di lotte sul quale estendere e consolidare anche un rapporto politico stabile con la classe operaia e gli altri movimenti di massa.

Tra la classe operaia in particolare è cresciuto con l'assemblea del Lirico, una nuova spinta di opposizione alla linea dei vertici sindacali, che ha indicato come temi decisivi per costruire un vasto fronte di opposizione nel paese, il rifiuto del patto sociale, la lotta ai provvedimenti antipopolari di Andreotti, la difesa della natura di classe del sindacato fondato sui Consigli.

Il movimento degli studenti deve assumersi la responsabilità di estendere la sua influenza e le sue proposte a tutti i settori di opposizione, e alla classe operaia in particolare, utilizzando gli spazi che si è aperto con le lotte a partire dalla Conferenza FIm di Firenze: per questo vanno creati coordinamenti stabili, scadenze unitarie di lotta e bisogna che il movimento porti il suo programma nelle assemblee di fabbrica, ai CdF e alla stessa Assemblea nazionale dei delegati sindacali di Rimini.

Al Centro del programma del movimento stanno dunque:

1) la lotta per la democrazia, contro la repressione, le manovre reazionarie sull'ordine pubblico, le provocazioni di Cossiga e le leggi speciali. Inoltre la lotta deve respingere i provvedimenti reazionari delle autorità accademiche che a Roma, come a Milano e a Bologna, praticano la serrata e tentano di invalidare esami ed anno accademico.

2) La lotta contro la riforma Malfatti, per riaffermare il valore democratico e progressivo della scolarità di massa, per un nuovo ruolo dei tecnici e degli intellettuali nel quadro della lotta all'organizzazione capitalistica del lavoro, in particolare contro qualsiasi forma di numero chiuso, per l'unicità del livello di laurea, e il suo carattere abilitante, per la sperimentazione e il controllo su tutta l'attività degli istituti, per la reale unicità del ruolo docente, il tempo pieno e l'abolizione di ogni forma di precariato, per il diritto allo studio e il controllo democratico sugli organi di governo dell'università. Inoltre contro i progetti reazionari di controriforma.

ma nella scuola media superiore per la sua unitarietà e contro l'attacco al valore le gale del titolo di studio, che si accompagnano quest'anno alle provocazioni di Malfatti sugli esami di maturità.

3) La lotta per l'occupazione, contro i piani di preavviamento al lavoro, contro ogni forma di lavoro nero e precario, per l'organizzazione unitaria di massa degli operai, disoccupati, giovani, donne e studenti per il controllo e la gestione del basso del collocamento, la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso la lotta contro le ristrutturazioni in fabbrica (riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, no agli straordinari e alla mobilità, rimpiazzo del turn-over ecc.), contro il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego e negli enti locali, per lo sviluppo dei servizi sociali.

L'assemblea cittadina rilancia su questi obiettivi la lotta e ricostruisce su di essi il rapporto e l'unità tra le facoltà milanesi, i medi, gli organismi operai sindacali e tutti i movimenti di opposizione. L'assemblea cittadina propone:

1) di generalizzare la ripresa della lotta nelle università e nelle scuole attraverso forme di occupazione che consentano un reale coinvolgimento delle masse studentesche, la ripresa del confronto con i precari e i lavoratori della scuola a partire dalla denuncia dell'accordo sindacati-Malfatti, lo sviluppo delle lotte sugli esami, contro la selezione e per la programmazione didattica dell'anno venturo.

2) di rilanciare l'iniziativa e la lotta sull'occupazione giovanile, attraverso assemblee e coordinamenti nei quali sviluppare l'inchiesta di massa, consolidare il rapporto con i settori professionali in lotta, costruire un rapporto organico con i disoccupati e con l'opposizione operaia. In particolare si propone per SABATO 7/5 UN CONVEGNO CITTADINO SULLA OCCUPAZIONE GIOVANILE E INTELLETTUALE E SUL LAVORO NERO.

3) Aprire una campagna di massa per la democrazia, la libertà di manifestazione nelle città e nelle scuole, per la liberazione di tutti i compagni del movimento arrestati durante le lotte di questi mesi.

4) di aderire con una propria delegazione al convegno cittadino degli studenti medi indetto per il 4/5 in Statale e di promuovere uno SCIOPERO CON MANIFESTAZIONE CITTADINA PER VENERDI' 6/5 su questi temi, organizzati insieme agli organismi operaia che si riconoscono nell'assemblea del Lirico, che si propone venga esteso a livello nazionale.

5) Partecipazione all'Assemblea nazionale di Bologna, aderendo all'impostazione espressa nel comunicato del movimento di Bologna, sulla base dei contenuti di questa mozione, e in particolare di proporre in quella sede:

- a) la proclamazione di una giornata nazionale di lotta delle università e delle scuole medie con scioperi e manifestazioni per venerdì 6/5
- b) l'invio dalle varie sedi universitarie di delegazioni di movimento all'Assemblea nazionale dei delegati sindacali dell'8-9/5 a Rimini, battendosi fin d'ora perchè in quella sede possa esprimersi realmente la voce della base operaia e delle avanguardie di fabbrica.
- c) la costruzione di livelli stabili di organizzazione del movimento a livello nazionale, quali i Coordinamenti nazionali di Facoltà

Infine l'Assemblea cittadina proclama per domani, 29/4, lo stato di agitazione di tutte le università e scuole medie e invita tutti gli studenti a presidi militanti di massa contro le provocazioni fasciste e decide di partecipare con propri striscioni e parole d'ordine al corteo del 1° maggio.

ASSEMBLEA CITTADINA UNIVERSITARIA
E MEDI DEL 28/4/77

Milano 28/4/77
Cicl. in proprio